



PER UNA FINANZIARIA PIU' EQUA

Sosteniamo le richieste dei pensionati

La legge Finanziaria in discussione al Parlamento, come richiesto dal sindacato, tende a perseguire gli obiettivi di risanamento, sviluppo, equità. Il disastro dei conti lasciato dal precedente governo è enorme. Condivisibili sono gli obiettivi di fondo della manovra: ridurre il pesante indebitamento diminuendo le spese; trovare risorse per rilanciare lo sviluppo e l'occupazione; salvaguardare lo stato sociale; riequilibrare con equità il sistema fiscale che, negli anni scorsi, ha dato grandi vantaggi alla parte più ricca del paese.

Sulla riforma delle pensioni, con il governo è stato concordato un "memorandum" che stabilisce che il confronto di merito avverrà fuori dalla Finanziaria, nel periodo gennaio-marzo 2007.

CGIL CISL e UIL unitamente ai sindacati dei pensionati, pur condividendo l'impianto della Finanziaria, hanno chiesto delle modifiche, alcune di queste sono state accolte, altre no.

Per quanto riguarda i pensionati la situazione è la seguente:

- E' stata innalzata per tutti la "no tax area" da 7.000 a 7.500 euro. Per i pensionati che hanno più di 75 anni verrà ulteriormente elevata a 7.750. Non è stato accettato il principio della equiparazione ai redditi da lavoro (per i quali la no tax è passata da 7.500 a 8.000 euro).
- Non si prevede alcuna misura per gli incapienti (cittadini con redditi talmente bassi da essere esenti da ogni tassazione), che non potranno usufruire dei benefici del sistema delle detrazioni e saranno esclusi dal processo di redistribuzione del reddito.
- Non c'è alcun riferimento ad una rapida approvazione della legge per la non autosufficienza, anche se sono stati riconosciuti 100 milioni di euro per il fondo sociale.
- Attraverso i ticket sanitari viene proseguita una politica che fa pagare ai cittadini le inefficienze del sistema e che si è già rivelata inutile per il governo della spesa sanitaria.

Inoltre preoccupa il previsto taglio dei trasferimenti agli enti locali (seppur ridotto dopo il confronto con i comuni), che potrebbe tradursi in una riduzione dei servizi o in un aumento della tassazione, con il rischio di ricadute negative sugli anziani, che utilizzano maggiormente i servizi sociali ed hanno i redditi più bassi.

La mobilitazione del sindacato ha già prodotto alcune modifiche positive, tra le quali: la no tax area per gli ultra settantacinquenni, l'aumento del fondo per la non autosufficienza, la riduzione dei tagli agli enti locali. Sono necessari ulteriori miglioramenti. Per questa ragione continueremo la mobilitazione per rendere la Finanziaria ancora più equa e rispondente ai nostri bisogni.

Nello stesso tempo, le segreterie provinciali dei pensionati bergamaschi ritengono urgente che anche nel nostro territorio si apra una fase di confronto e negoziazione - con i comuni, le Asl e le case di riposo - sulle numerose problematiche che investono la vita degli anziani e delle fasce più deboli della popolazione.

PARTECIPA ANCHE TU ALLE ASSEMBLEE